

"Non è il momento delle polemiche".

Fino al 25 ottobre 2007 anche noi avevamo sposato questa sollecitazione a non distrarre le autorità che dovevano provvedere alle emergenze. Oggi non più. Oggi abbiamo capito che quello era un alibi per allontanare il momento della responsabilità e spostarlo nel dimenticatoio delle promesse bugiarde. Oggi, invece, è più che mai necessario sollevare subito le polemiche, per allertare chi deve dare le deleghe alla gestione della ricostruzione (e delle demolizioni), per evitare che vengano incaricati gli stessi amministratori che, vuoi per incompetenza, vuoi per incapacità, vuoi per inerzia colpevole, hanno consentito che si verificassero tragedie e drammi, ad amministratori che all'inizio sono stati anche loro a guardare, incapaci persino di dare direttive ai propri dipendenti, finchè non hanno sentito odore di soldi, soldi facili da assegnare alle ditte (amiche) per lo sgombero e le demolizioni. Allora sono stati presi da un'insospettata superattività frenetica, sono diventati presenzialisti. E non dicano che avevano chiesto i finanziamenti che non sono arrivati. Sanno bene che le richieste bisogna farle e seguirle, bisogna dialogare con gli organi regionali, non basta mandare un progetto ed un'istanza. Laddove le istanze sono state seguite, spiegate, i finanziamenti sono arrivati e le opere di consolidamento sono state fatte. E là non ci sono stati crolli, frane e morti.